



NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 17.30 (16.30 da ottobre)

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

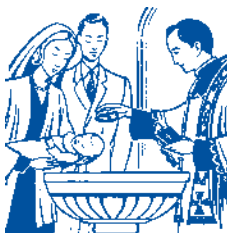
Ogni mercoledì ore 15.45 da ottobre

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il primo e il terzo sabato del mese
dalle ore 14.45 alle ore 15.45

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- | | |
|------------------|----------------------|
| 8 settembre: | ore 11.30 |
| 6 ottobre: | ore 16.00 |
| 10 novembre: | ore 11.30 |
| 22 dicembre: | ore 16.00 |
| 12 gennaio 2014: | ore 11.30 |
| 2 febbraio: | ore 16.00 |
| 2 marzo: | ore 11.30 |
| 6 aprile: | ore 11.30 |
| 19 aprile: | alla Veglia pasquale |
| 11 maggio: | ore 16.00 |
| 8 giugno: | ore 11.30 |
| 6 luglio: | ore 16.00 |
| 10 agosto: | ore 11.30 |
| 7 settembre: | ore 16.00 |



INDIRIZZI e TELEFONI

Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio 035.500.106

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco:

- Settembre: tempo di semina... 3

Documenti:

- "Lumen Fidei" La Luce della fede 5

Giornata Mondiale
della Gioventù 2013 8

Saluto a don Vinicio 13

Grazie don! 15

Vita di oratorio 37

Anagrafe 39

Le pagine degli avvisi 41



Settembre: tempo di semina...

Settembre è il mese che segna la lenta ripresa delle varie attività: riprende per i piccoli la Scuola dell'Infanzia; per gli studenti riprendono i vari ordini di scuola; riprende l'attività sportiva ecc. riprende, con la grazia di Dio, anche l'attività parrocchiale nelle sue varie espressioni con il rinnovato entusiasmo di credere in Gesù, unico salvatore del mondo; con la gioia di camminare sulle strade che Gesù ci ha indicato; con la volontà di testimoniare in modo concreto la forza della fede. Obiettivo principale della pastorale parrocchiale è sempre lo stesso: incontrare e conoscere Gesù, relazionarci con Lui come persona viva che ci chiama a vivere il suo progetto di vita perché, a nostra volta, *"andiamo, senza paura, ad annunciarlo con una vita coerente"*.

Come ormai sapete, da quest'anno la nostra parrocchia non potrà più godere della presenza del sacerdote che si dedichi prevalentemente all'attività formativa della gioventù in oratorio. Questa mancanza non deve assolutamente pregiudicare questo aspetto essenziale della vita di una parrocchia. Un chierico del Seminario, il sabato e la domenica, farà da supporto, insieme con me, al gruppo dei catechisti e degli animatori per la parte formativa e agli altri gruppi che con la loro prestazione nei vari settori collaboreranno in maniera corrispondente alla crescita umana e cristiana della



gioventù e delle famiglie. Sento ancora il dovere di ringraziare don Vinicio che ha saputo, attraverso una costante formazione personale, provvedere a persone in grado di organizzare in maniera minuziosa e puntuale ogni settore in modo che nessuna delle attività finora attuate sia disattesa o soppressa.

D'altra parte i sacerdoti sono semplici 'mediatori' nella comunità, destinati ad avvicinarsi, ma a rimanere è la comunità cristiana chiamata ad essere annunciatrice del Vangelo nelle sue varie espressioni: famiglia, oratorio, gruppi...

Secondo le indicazioni del Vescovo che saranno esplicitate **nella lettera-programma** che invierà a tutte le comunità cristiane della diocesi e che illustrerà **nell'assemblea diocesana**

del venerdì 13 settembre in seminario dalle ore 17.00 alle ore 22.00, nei prossimi due anni, ogni parrocchia sarà chiamata a interrogarsi e ad attuare la **"catechesi degli adulti"**: il perché e le forme della catechesi degli adulti.

Nel 1970 un libro di Bungalassi, prete e sociologo, destò un certo scalpore perché definì la Chiesa italiana *"infantile, femminile e senile"*. Siamo nel 2013, ma le cose non sono cambia-



te più di tanto, anzi per certi versi sono peggiorate perché al purtroppo cronico esodo dell'inizio dell'adolescenza, oggi c'è anche la fuga delle quarantenni.

Quanti interventi da parte dei Vescovi italiani per sottolineare l'urgenza della "Catechesi degli adulti" fino a quello indicato negli Orientamenti per gli anni 2010-2020: **"Educare alla vita buona del Vangelo"**, dove si legge "La cura della formazione permanente degli adulti e delle famiglie (...) merita ulteriore sviluppo, accoglienza e diffusione. (...) Un'attenzione particolare andrà riservata alla prima fase dell'età adulta, quando si assumono nuove responsabilità nel campo del lavoro, della famiglia e della vita sociale".

Le dichiarazioni di intenti si ripetono e, intanto, gli anni passano e le generazioni sfilano l'una dopo l'altra, le famiglie non iniziano più alla fede i loro figli e la catechesi ecclesiale resta ancora fondamentalmente diretta ai bambini. Un impianto puerocentrico e finalizzato ai sacramenti. E così la sensazione che passa tra la gente è questa: la fede è una cosa importante sì, ma fin tanto che si è bambini...; lo è molto di meno dopo, quando si entra nell'età adulta. **Non è forse quello che dimostrate di capire voi ragazzi e voi genitori?!?!**



Non vorrei darvi l'impressione del 'pessimista' di turno: tutt'altro: ma credo **sia arrivato il momento di avere il coraggio di guardare in faccia alla realtà e di smettere di fare la politica dello struzzo, del tutto va bene.**

Per quest'anno, come potrete vedere manterremo il cliché degli scorsi anni, domandando coerenza e corresponsabilità a tutti i membri adulti di questa amata comunità osiense, qualunque sia il ruolo di ciascuno: coniugi, genitori, nonni e nonne, anziani, lavoratori ecc.

Vi assicuro che, con la grazia di Dio che sempre ci è vicino, compirò ogni sforzo per non condizionare il dono del Vangelo alle situazioni delle persone. Mi concentrerò con i collaboratori su quello che la Chiesa ha da donare e non lo farò per fare proseliti, ma perché la gioia di essere cristiano sarà piena solo quando il Vangelo sarà donato a tutti. Terminato il tempo della cristianità, entriamo, come ci dice Papa Francesco, in quello della gratuità e della libertà. Voglio non dimenticarmi - e spero lo facciano anche i collaboratori - che **due su tre non accoglieranno il Vangelo, non per cattiveria, ma per la complessità della vita.** Del resto è stato così anche per Gesù, come potrebbe essere diverso per la sua Chiesa!

Non mancheranno le proposte di un percorso di riscoperta della fede curato e interessante, al quale inviteremo a partecipare, nella logica della proposta con l'intento non di portare quello che una persona non ha, ma di raggiungerla sul suo cammino per scoprire insieme, immergendoci nei dubbi e nelle resistenze, le tracce di Cristo risorto che è già presente.

Con questi intenti, aiutati dalla Madonna della Scopa e dal santo patrono, san Zenone, **buon lavoro!**

“Lumen Fidei”

La Luce della fede

Presentazione della prima Lettera Enciclica di Papa Francesco

La “**Lumen Fidei**” si divide in quattro parti che possiamo considerare come quattro quadri di un’unica ‘pala’.

Nella prima parte, dalla fede di Abramo, l’uomo che nella voce di Dio ‘riconosce un appello profondo, iscritto da sempre nel profondo del suo essere’, si passa alla fede del popolo di Israele. La storia della fede di Israele, a sua volta, è un continuo passaggio dalla ‘tentazione dell’incredulità’ e dell’adorare gli idoli, ‘opera delle mani dell’uomo’, alla confessione ‘dei benefici di Dio e al compiersi progressivo delle sue promesse’. Fino alla storia di Gesù, compendio della salvezza, in cui tutte le linee della storia di Israele si raccolgono e si concentrano”. “Con Gesù possiamo dire definitivamente



che ‘abbiamo conosciuto e creduto all’Amore che Dio ha per noi’, poiché egli è ‘la manifestazione piena dell’affidabilità di Dio’.

Nella seconda parte l’Enciclica pone con forza la questione della verità come questione che si colloca ‘al centro della fede’. La fede riguarda perciò anche la conoscenza della realtà, è evento conoscitivo: ‘senza verità, la fede non salva... resta una bella fiaba... oppure si riduce a un bel sentimento’. “La fede, aprendoci all’amore che viene da Dio, trasforma il nostro modo di vedere le cose ‘in quanto l’amore stesso porta [in sé] una luce’. (...) L’amore è autentico quando ci lega alla verità e la verità stessa ci attira a sé con la forza dell’amore. ‘Questa scoperta dell’amore come fonte di conoscenza, che appartiene all’esperienza originaria di ogni uomo’ ci viene testimoniata proprio ‘dalla concezione biblica della fede’ ed è una delle sottolineature più belle e importanti di questa Enciclica. La fede ci aiuta dunque ad attingere in profondità i fondamenti del reale. In questo senso, si può comprendere a che livello la luce della fede è in grado di ‘illuminare gli interrogativi del nostro tempo sulla verità’, vale a dire le grandi domande che sorgono nel cuore umano di fronte alla realtà tutta, sia davanti alle sue bellezze, come di fronte ai suoi drammi.

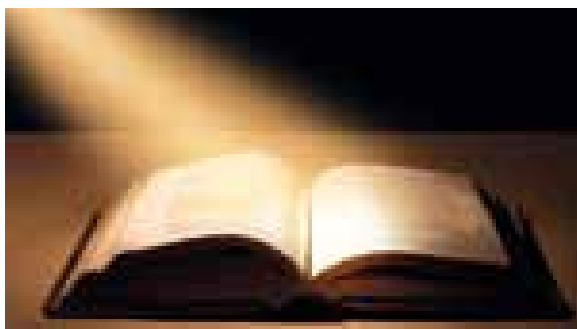
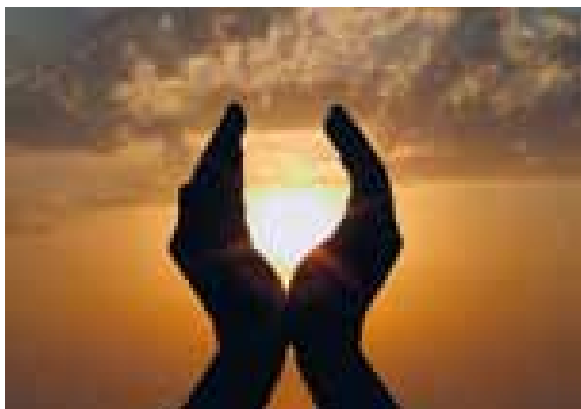
Un richiamo ad alcuni punti rilevanti dell’Enciclica: Anzitutto sul luogo genetico della fede, la quale, se è evento che tocca intimamente la persona, non rinchiude l’io in un isolato ed isolante ‘a-tu-per-tu’ con Dio. Essa, infatti, ‘nasce da un incontro che accade nella storia’ e ‘si trasmette... nella



forma del contatto, da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma'. In secondo luogo, è importante richiamare una citazione - presente nella terza parte dell'Enciclica - tratta dalle Omelie di San Leone Magno: 'se la fede non è una, non è fede'. Viviamo infatti in un mondo che nonostante tutte le sue connessioni e globalizzazioni è frammentato e sezionato in molti 'mondi' che, sebbene in comunicazione, sono spesso e volentieri a sé stanti e in conflitto fra loro. L'unità della fede è perciò il bene prezioso che il Santo Padre e i suoi confratelli Vescovi sono chiamati a testimoniare, alimentare e garantire, come primizia di un'unità che vuole offrirsi come dono al mondo intero. Infine attenzione a un brano della quarta parte dell'Enciclica "Se è vero che la fede autentica riempie di gioia ed è 'una dilatazione della vita' - ecco un richiamo che accomuna concretamente Papa Francesco e Benedetto XVI - 'la luce della fede non ci fa dimenticare le sofferenze del mondo' ma ci apre ad una 'presenza che accompagna, [ad] una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza, per aprire in essa un varco di luce'.

"L'Enciclica vuole riaffermare in modo nuovo che la fede in Gesù Cristo è un bene per l'uomo ed 'è un bene per tutti, è un bene comune': 'la sua luce non illumina solo l'interno della Chiesa, né serve unicamente a costruire una città eterna nell'aldilà; essa ci aiuta ad edificare le nostre società, in modo che camminiamo verso un futuro di speranza'.

Non possiamo non riconoscere che l'Enciclica parla in realtà esprimendosi in un 'noi' che non è un plurale maiestatis, ma bensì di comunione. Essa parla della fede come d'una esperienza di comunione, di dilatazione dell'io e di solidarietà nel cammino della Chiesa con Cristo per la salvezza dell'umanità (...) Oggettivamente, la luce della fede orienta il senso della vita, porta conforto e consolazione ai cuori inquieti e abbattuti,



ma impegna anche i credenti a porsi a servizio del bene comune dell'umanità attraverso l'annuncio e l'autentica condivisione della grazia ricevuta da Dio. (...) Soggettivamente, la fede è un'apertura all'Amore di Cristo, un accogliere, l'entrare in una relazione che allarga l'io alle dimensioni di un 'noi' che non è soltanto umano, nella Chiesa, ma che è propriamente divino, e cioè una partecipazione autentica al 'Noi' del Padre e del Figlio nello Spirito Santo. A partire da questo 'Noi' trinitario che si prolunga nel 'noi' ecclesiale, l'Enciclica si riallaccia in modo del tutto naturale al 'noi' della famiglia che è il luogo per eccellenza di trasmissione della fede. Da un lato, ciò è ben chiaro nell'esperienza del battesimo dei bambini (...) Da un altro lato - ricorda l'Enciclica - sussistono profonde affinità tra la fede e l'amore senza fine che si promettono l'uomo e la donna che si uniscono in matrimonio. (...)

L'Enciclica aggiunge un considerevole sviluppo riguardo la pertinenza della fede per la vita sociale, per l'edificazione della città nella giustizia e nella pace, grazie al rispetto d'ogni persona e della sua libertà, grazie alle risorse di compassione e di riconciliazione da lei offerte per il conforto delle sofferenze e la composizione dei conflitti. (...) La tendenza a confinare la fede nella sfera della vita privata si trova qui confutata in toni pacati, ma in maniera decisiva. Molti aspetti in precedenza sviluppati dalle encicliche sulla carità e la speranza trovano il loro complemento in questa messa in luce della fede come comunione e servizio del bene comune. In chiusura, l'Enciclica contempla Maria, la figura per eccellenza della fede, colei che ha ascoltato la Parola e l'ha conservata nel suo cuore, colei che ha seguito Gesù e che si è lasciata trasformare 'entrando nello sguardo del Figlio di Dio incarnato'. Riprendendo le parole del Santo Padre, affermiamo che: "Chi crede, vede". In questa espressione (...) si può racchiudere l'insegnamento di Papa Francesco in questa sua prima enciclica. Un te-

sto posto nell'orizzonte del binomio luce e amore. Ciò che viene insegnato è un cammino che il Papa propone alla Chiesa per recuperare la sua missione nel mondo di oggi. (...) Presentando la fede, l'enciclica chiede di fissare di nuovo lo sguardo sull'essenziale della Chiesa e di ogni credente. Questo è il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio che nella sua morte e risurrezione ha rivelato l'amore nella sua pienezza e profondità. (...) Partendo dal presupposto che la fede nasce dall'amore, si articola il rapporto tra conoscenza di fede e conoscenza di amore come un binomio inscindibile; dove l'amore, comunque, ha il suo primato indiscusso. La 'luce della fede' si risolve nella 'luce dell'amore'".

Un'Enciclica, pubblicata nel bel mezzo dell'Anno della fede e, simbolicamente, porta la data del 29 giugno, festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, primi testimoni della fede nella Chiesa di Roma, dove il successore di Pietro è chiamato al servizio e alla responsabilità di confermare i fratelli nell'unità della fede di sempre. È utile sapere che in prospettiva dell'Anno della fede si era chiesto ripetutamente a Benedetto XVI di scrivere un'enciclica sulla fede che venisse in qualche modo a concludere la triade che egli aveva iniziato con **'Deus caritas est'** sull'amore, e **'Spe salvi'** sulla speranza. Il Papa non era convinto di dover sottoporsi a questa ulteriore fatica. L'insistenza, tuttavia, ebbe la meglio e Papa Benedetto decise che l'avrebbe scritta per offrirla a conclusione dell'Anno della Fede. La storia ha voluto diversamente.

Questa enciclica ci viene offerta oggi da Papa Francesco con forte convinzione e come 'programma' su come continuare a vivere questa esperienza che ha visto tutta la Chiesa impegnata per un anno intero in tante esperienze fortemente significative. Bisogna dire, comunque, senza esitazione che 'Lumen fidei', pur riprendendo alcune intuizioni e alcuni contenuti propri del magistero di Benedetto XVI, è pienamente un testo di Papa Francesco. Qui si ritrova il suo stile. L'immediatezza delle espressioni usate, la ricchezza delle immagini a cui fa riferimento e la peculiarità di alcune citazioni di autori antichi e moderni fanno di questo testo una vera introduzione al suo magistero. Solo come esemplificazione, una lettura attenta di queste pagine mostrerà subito che ritornano con forza tre verbi: **'camminare'**, **'costruire'**, **'confessare'**. Per alcuni versi, si può dire che l'enciclica si struttura su questi tre verbi e ne specifica i contenuti".

Non sono dimenticate dal Papa - nella "Lumen fidei" - le due scadenze che caratterizzano questo Anno: il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, e il ventesimo della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Per quanto comporta il primo evento Papa Francesco ribadisce che è stato 'un concilio sulla fede' che aveva lo scopo di riporre al centro della vita della Chiesa il primato di Dio e l'esigenza di dirlo oggi, in una società e cultura differenti, in modo comprensibile e credibile. Per quanto concerne il Catechismo, invece, l'enciclica ribadisce la sua validità come strumento attraverso il quale la Chiesa compie la sua opera di trasmissione della fede con la memoria viva dell'annuncio di Gesù Cristo. Merita di essere sottolineato, inoltre, che proprio in questo contesto Papa Francesco sottolinea il grande valore che possiede la Professione di fede, il 'Credo'.

Una preghiera che consente di sentire la fede come un fatto vivo ed efficace nella vita dei credenti, che spesso sperimentano un analfabetismo ingiustificato circa i contenuti della fede. In queste pagine, viene ribadito il profondo valore che il 'Credo' possiede, non solo per ricordare la sintesi della fede, ma soprattutto per far comprendere l'impegno a cambiare la vita. Chi crede, insomma, è chiamato a vivere responsabilmente nel mondo.

La **'Lumen fidei'** è un'enciclica con una forte connotazione pastorale. Papa Francesco, con la sua sensibilità di pastore, riesce a tradurre molte questioni di carattere prettamente teologico in tematiche che possono aiutare la riflessione e la catechesi. Nessuno dovrebbe avere paura di guardare ai grandi ideali e di perseguirli. La fede e l'amore sono i primi a dover essere proposti. In un periodo di debolezza culturale come il nostro un simile invito è una provocazione e una sfida che non possono trovarci indifferenti.





In margine alla GMG 2013

Alcuni **FLASH** di riflessione con le parole di Papa Francesco ai giovani



Al termine della "Via Crucis"

Cari giovani, nessuno può toccare la Croce di Gesù senza lasciarvi qualcosa di se stesso e senza portare qualcosa della Croce di Gesù nella propria vita. Tre domande vorrei che risuonassero nei vostri cuori questa sera accompagnando il Signore: Che cosa avete lasciato nella Croce? E che cosa ha lasciato la Croce di Gesù in ciascuno di voi? E, infine, che cosa insegna alla nostra vita questa Croce?

Gesù con la sua Croce percorre le nostre strade e prende su di sé le nostre paure, i nostri problemi, le nostre sofferenze, anche le più profonde. Con la Croce Gesù si unisce al silen-

zio delle vittime della violenza, che ormai non possono più gridare, soprattutto gli innocenti e gli indifesi; con la Croce, Gesù si unisce alle famiglie che sono in difficoltà, e che piangono la tragica perdita dei loro figli. Con la Croce Gesù si unisce a tutte le persone che soffrono la fame in un mondo che, dall'altro lato, si permette il lusso di gettare via ogni giorno tonnellate di cibo; con la Croce, Gesù è unito a tante madri e a tanti padri che soffrono vedendo i propri figli vittime di paradisi artificiali come la droga; con la Croce, Gesù si unisce a chi è perseguitato per la religione, per le idee,



o semplicemente per il colore della pelle; nella Croce, Gesù è unito a tanti giovani che hanno perso la fiducia nelle istituzioni politiche perché vedono l'egoismo e la corruzione o che hanno perso la fede nella Chiesa, e persino in Dio, per l'incoerenza di cristiani e di ministri del Vangelo. Quanto fanno soffrire Gesù le nostre incoerenze! Nella Croce di Cristo c'è la sofferenza, il peccato dell'uomo, anche il nostro, e Lui accoglie tutto con le braccia aperte, carica sulle sue spalle le nostre croci e ci dice: Coraggio! Non sei solo a portarle! Io le porto con te e io ho vinto la morte e sono venuto a darti speranza, a darti vita.

Adesso possiamo rispondere alla seconda domanda: che cosa lascia la Croce in ciascuno di noi? Vedete: lascia un bene che nessuno può darci: la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci. Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia. E questo è un amore di cui possiamo fidarci, nel quale possiamo credere. Cari giovani, fidiamoci di Gesù, affidiamoci a Lui perché Lui non delude mai nessuno! Solo in Cristo morto e risorto troviamo la salvezza e la redenzione. Con lui, il male, la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola, perché Lui ci dona speranza e vita: ha trasformato la Croce dall'essere uno strumen-

to di odio, di sconfitta e di morte ad essere un segno di amore, di vittoria, di trionfo e di vita. Ma la Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna allora a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto, chi aspetta una parola, un gesto, la Croce ci invita ad uscire da noi stessi per andare loro incontro e tendere loro la mano. Tanti volti li abbiamo visti nella *Via Crucis*, tanti volti hanno accompagnato Gesù nel suo cammino verso il Calvario: Pilato, il Cireneo, Maria, le donne... Io oggi ti chiedo: Tu come chi di loro vuoi essere? Vuoi essere come Pilato che non ha il coraggio di andare controcorrente per salvare la vita di Gesù e se ne lava le mani. Dimmi: sei uno di quelli che si lavano le mani, che fa il finto tonto e guarda dall'altra parte? O sei come il Cireneo, che aiuta Gesù a portare quel legno pesante, come Maria e le altre donne, che non hanno paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza. E tu, come chi di questi vuoi essere? Gesù ti sta guardando adesso e ti dice: mi vuoi aiutare a portare la Croce? Cari giovani: con tutta la vostra forza di giovani, che cosa Gli rispondete? Alla Croce di Cristo portiamo le nostre gioie, le nostre sofferenze, i nostri insuccessi; troveremo un Cuore aperto che ci comprende, ci perdona, ci ama e ci chiede di portare questo stesso amore nella nostra vita, di amare ogni nostro fratello e sorella con questo stesso amore.



Alla Veglia notturna di preghiera

Carissimi giovani,

oggi il Signore ha bisogno di voi giovani per la sua Chiesa. Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere missionari. Ciascuno di noi è il Campo della Fede di Dio! Partendo dall'immagine del Campo della Fede, ho pensato a tre immagini che ci possono aiutare a capire meglio che cosa significa essere discepolo-missionario.

Primo: *Il campo come luogo in cui si semina.* Conosciamo tutti la parabola di Gesù che narra di un seminatore andato a gettare i semi nel campo. Oggi... tutti i giorni, Gesù semina. Quando accettiamo la Parola di Dio, allora siamo il Campo della Fede! Per favore, lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, lasciate entrare la semente della Parola di Dio, lasciate che germogli, lasciate che cresca. Dio fa tutto, ma voi lasciatelo agire, lasciate che Lui lavori in questa crescita! Io so che voi volete essere terreno buono, cristiani veramente, non cristiani *part-time*; non cristiani "inamidati", con la puzza al naso, così da sembrare cristiani e, sotto sotto, non fare nulla; non cristiani di fac-

ciata, questi cristiani che sono "puro aspetto", ma cristiani autentici. So che voi non volete vivere nell'illusione di una libertà inconsistente che si lascia trascinare dalle mode e dalle convenienze del momento. So che voi puntate in alto, a scelte definitive che diano senso pieno. E così o mi sbaglio? È così? Bene, se è così facciamo una cosa: tutti in silenzio, guardiamo al cuore e ognuno dica a Gesù che vuole ricevere la semente. Dite a Gesù: guarda, Gesù, le pietre che ci sono, guarda le spine, guarda le erbacce, ma guarda questo piccolo pezzo di terra che ti offro perché entri la semente.

Secondo. *Il campo oltre ad essere un luogo di semina è luogo di allenamento.* Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli, di "giocare nella sua squadra". Che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto! Gesù, non ci offre la Coppa del Mondo, ma ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. Ma ci chiede che paghiamo l'entrata, e l'entrata è



che noi ci alleniamo per “essere in forma”, per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita, testimoniando la nostra fede. Attraverso il dialogo con Lui: la preghiera. Questo è allenarsi. Cari giovani, siate veri “atleti di Cristo”!

E terzo: *il campo come cantiere*. Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella “coda” della storia. Siate protagonisti. Giocate in attacco! Calciate in avanti, costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà. Giocate in attacco sempre! Nella Chiesa di Gesù siamo noi le pietre vive, e Gesù ci chiede di costruire la sua Chiesa; ciascuno di noi è una pietra viva, è un pezzetto della costruzione, e, quando viene la pioggia, se manca questo pezzetto, si hanno infiltrazioni, ed entra l’acqua nella casa. E non costruire una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone. Gesù ci chiede che la sua Chiesa vivente sia così grande da poter accogliere l’intera umanità, sia la casa per tutti! Rispondiamo al Signore: Sì, Signore, anch’io voglio essere una pietra viva; insieme vogliamo edificare la Chiesa di Gesù! Voglio andare ed essere costruttore della Chiesa di Cristo! Resta però una domanda: da dove comincia-



mo? A chi chiediamo di iniziare questo? Una volta hanno chiesto a Madre Teresa di Calcutta che cosa doveva cambiare nella Chiesa, da quale parete cominciare? Da te e da me! Rispose lei. Anche io oggi rubo la parola a Madre Teresa e ti dico: iniziamo? Da te e da me! Cari giovani, non dimenticate: siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Alziamo lo sguardo verso la Madonna. Essa aiuta a seguire Gesù, ci dà l’esempio con il suo “sì” a Dio.

Alla Messa di chiusura

Cari giovani! **“Andate e fate discepoli tutti i popoli”**. Con queste parole, Gesù si rivolge a ognuno di voi, dicendo: “È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, vivere la fede insieme a giovani provenienti dai quattro angoli della terra, ma ora tu devi andare e trasmettere questa esperienza agli altri”. Gesù ti chiama ad essere discepolo in missione! Oggi, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, che cosa ci dice il Signore? Che cosa ci dice il Signore? Tre parole: **Andate, senza paura, per servire.**

Andate. In questi giorni, qui a Rio, avete potuto fare la bella esperienza di incontrare Gesù e di incontrarlo assieme, avete sentito la gioia della fede. Ma l’esperienza di questo incontro



non può rimanere rinchiusa nella vostra vita o nel piccolo gruppo della parrocchia, del movimento, della vostra comunità. Sarebbe come togliere l’ossigeno a una fiamma che arde. **La**



fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia. Attenzione, però! Gesù non ha detto: se volete, se avete tempo, andate, ma ha detto: “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Condividere l’esperienza della fede, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te; è un comando, che, però, non nasce dalla volontà di dominio, dalla volontà di potere, ma dalla forza dell’amore, dal fatto che Gesù per primo è venuto in mezzo a noi e non ci ha dato qualcosa di Sé, ma ci ha dato tutto Se stesso, Egli ha dato la sua vita per salvarci e mostrarci l’amore e la misericordia di Dio. Gesù non ci tratta da schiavi, ma da persone libere, da amici, da fratelli; e non solo ci invia, ma ci accompagna, è sempre accanto a noi in questa missione d’amore.

Senza paura. Qualcuno potrebbe pensare: “Non ho nessuna preparazione speciale, come posso andare e annunciare il Vangelo?”. “Non avere paura!”. Quando andiamo ad annunciare

Cristo, è Lui stesso che ci precede e ci guida. Nell’inviare i suoi discepoli in missione, ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni». E questo è vero anche per noi! Gesù non lascia mai solo nessuno! Ci accompagna sempre. Gesù poi non ha detto: “Va’”, ma “Andate”: siamo inviati insieme.

Per servire. La vita di Gesù è una vita per gli altri; è una vita di servizio.

Tre parole: **Andate, senza paura, per servire.** Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Cari giovani, nel ritornare alle vostre case non abbiate paura di essere generosi con Cristo, di testimoniare il suo Vangelo. Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell’egoismo, dell’intolleranza e dell’odio; per edificare un mondo nuovo. **Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi!** Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Amen.

Saluto a don Vinicio

Don Vinicio lascia la nostra Parrocchia di Osio Sopra dopo nove anni di servizio all'oratorio. È stata la sua prima esperienza sacerdotale e questo non è un aspetto secondario, se è vero che i primi anni di sacerdozio danno un'impronta che, per alcuni aspetti, segna in modo particolare la vita di un prete. Credo che don Vinicio si sia trovato bene a Osio Sopra e che nell'oratorio, a contatto con i ragazzi e le loro famiglie, abbia potuto fare un'esperienza che l'ha arricchito umanamente e spiritualmente: non è fuori luogo dire che lì ha maturato la sua personalità sacerdotale. Il rapporto con le famiglie, in particolare, permette al sacerdote di dare concretezza ed equilibrio alla propria vita. Di questo dobbiamo ringraziare con lui e per lui il Signore, nella consapevolezza che è proprio il Signore che traccia i percorsi della nostra esistenza e li accompagna con la sua benevolenza.

C'è, poi, una gratitudine che va espressa a don Vinicio: e lo faccio con profonda convinzione, non solo a titolo personale, ma a nome soprattutto di tante famiglie i cui ragazzi sono cresciuti in oratorio per l'impegno educativo con il quale li ha seguiti e formati, ricercando soprattutto il rapporto personale. Non so quante sono state le ore che ha trascorso ascoltando e parlando con adolescenti e giovani. Un lavoro nascosto, paragonato al lavoro del seme che sotto terra muore, per dare frutto.

Don Vinicio ha svolto il ministero in oratorio con freschezza, entusiasmo e dedizione, a tempo pieno, mettendoci le sue energie e capacità, affrontando le situazioni più delicate con intelligenza, avendo come preoccupazione unica la formazione umana e cristiana del mondo giovanile. Se c'è un aspetto peculiare che va evidenziato nella sua azione educativa



è la ricchezza dei contenuti che egli ha offerto: non si è lasciato tentare da forme giovanilistiche (che magari riscuotono un consenso immediato, ma che, a lungo andare, non lasciano tracce nella vita dei giovani), ma ha “puntato al sodo” e ha privilegiato proposte impegnative, quelle che non durano il tempo di una “moda”, ma motivano seriamente le scelte personali. Di questa ricchezza ne hanno beneficiato, oltre ai ragazzi-adolescenti e giovani, i suoi collaboratori: catechisti, educatori, animatori, responsabili dei vari settori gli devono riconoscenza.

Personalmente gli sono grato per la fiducia e l'affetto dimostrati verso di me. Il frequente confronto, la condivisione dei problemi ci hanno permesso di acquisire sintonia di pensiero e di valutazione che, pur nella diversità dei ruoli, ha favorito il comune servizio alla parrocchia. Al di là di quanto siamo riusciti a costruire insieme, oso sperare che l'esempio di fraternità abbia costituito la testimonianza più credibile resa alla comunità cristiana osiense. Sono convinto che il contributo pastorale più efficace che noi sacerdoti possiamo offrire è lo “spirito di comunione” che sa far sintesi di personalità, caratteri e visioni diverse e che antepone il bene della gente a tutte le progettazioni personali.



Un “difettuccio” però glielo devo riconoscere!... quei colori nerazzurri che tanto gli piacciono...! Ho provato a convincerlo a tingere tutto di rosso, ma si vede che il “diavolo milanista” proprio non gli va giù!

Sono felice che don Vinicio sia stato chiamato al ministero di parroco: è una responsabilità e un impegno delicato. Avrà la possibilità, e la grazia, di fare un'esperienza molto ricca, un'esperienza dalla quale imparerà ad amare ancor di più la Chiesa, scoprendo, non senza commozione la presenza di croci o campanili, all'ombra dei quali, le comunità di credenti, per amore del Signore e in nome della Chiesa, hanno scelto di spendere la propria vita per i fratelli.

Caro don Vinicio, sentirò la tua mancanza fisica, ma non il tuo affetto e l'essere membra dello stesso presbiterio. Il mio è un “arrivederci”, anzi un “a presto”. La parrocchia di “San Giuseppe artigiano” in Fiorine ti aspetta a braccia aperte. Tantissimi, affettuosi, auguri.

don Gianni

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

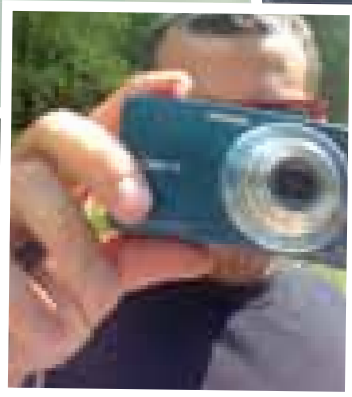
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) IBAN: IT07 I088 9953 8500 0000 0520 002

GRAZIE DON!

**OSIO SOPRA
2004 - 2013**

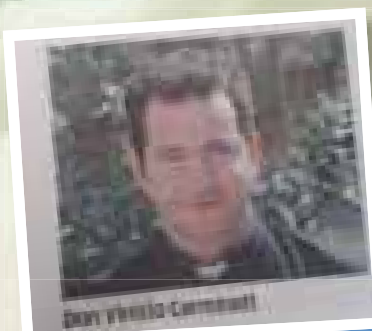
9 ANNI CON E PER NOI!

Non è stato semplice
ricostruire tutti i
tuo anni a Osio...



...perchè per anni il nostro
fotografo ufficiale sei stato tu...
e anche perchè qualcosa
è andato "perduto"... :)

Settembre 2004



"Osio Sopra?!?!
Dov'è???
Ah... ma è
piccolo!"



"Forse è più grande di quello che
pensavo!!! Quante persone da
incontrare, quante cose da fare,
inventare..."



"Dunque... Cosa
potrei fare?!?"



"3...2...1...
Pronti
via!"

DON all'OPERA!

CATECHESI e RITIRI

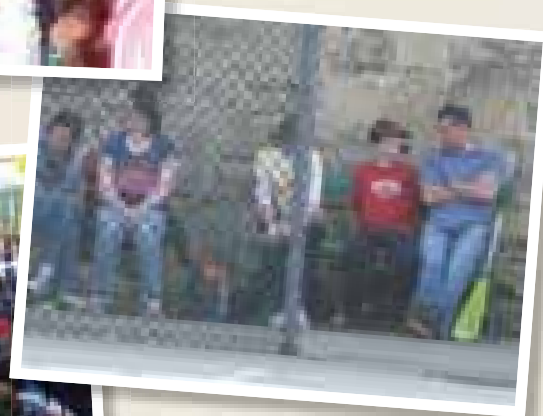
"Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e ce ne dà in mano le chiavi."



Preghiera



Amicizia



ANIMAZIONE



Allegria



*"Si dia ampia
libertà di
saltare,
correre
schiamazzare
a piacimento"*



Gioco



S. GIOVANNI BOSCO



*"Imitare Gesù
e lasciarsi
guidare
dall'amore"*



*"Gesù sarà sempre
nostro maestro, nostra
guida, nostro modello."*



*"Fate quello che
potete. Dio farà
quello che non
possiamo fare noi"*



Preghiera di Avvento e Quaresima



"Sveglia!!!!!!
E' ora della preghiera!"



Don! Che buoni i
biscotti mangiati
in compagnia!

ADOLESCENTI



Quante
serate tra
preghiera,
riflessioni...



...e pizze!!!

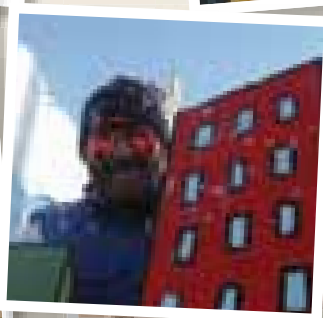
CARNEVALE



Come siete dolci!



Tutti in campo!



Un supereroe
"nascosto"...



Una banda di supereroi!

CRE

Sotto questo sole, bello...



...pedalare...



...ballare...



...giocare...



...organizzare...



Quanti pomeriggi tra gite, piscine, giochi, laboratori, acqua, granite e tanto divertimento!



Piani Resinelli



CAMPISCUOLA



Mezzoldo



CAMPISCUOLA



Gromo S. Marino



Gromo
S. Giacomo



Albaredo

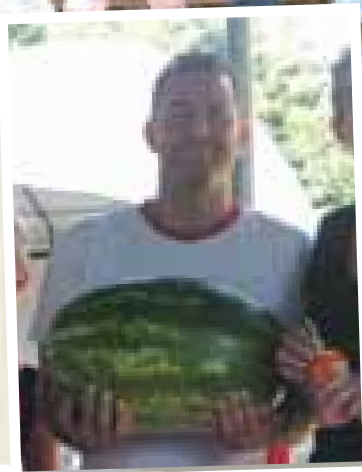


CAMPISCUOLA

CAMPISCUOLA



Piazzatorre



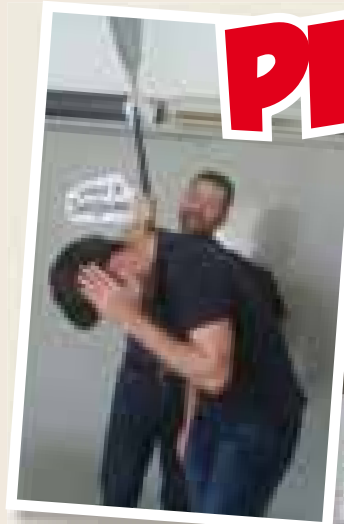


TORNEI



PIZZERIA

Che pizza sempre
pizza! Vero Don?!





Spazio Compiti



Volontari della festa



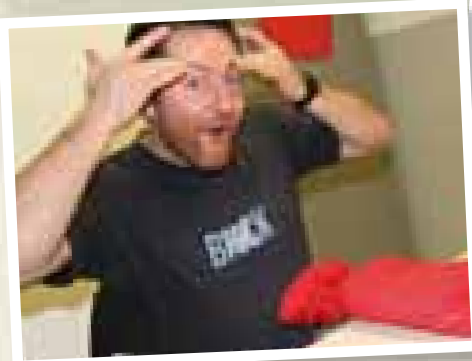
Gite in Francia,
Grecia ecc...



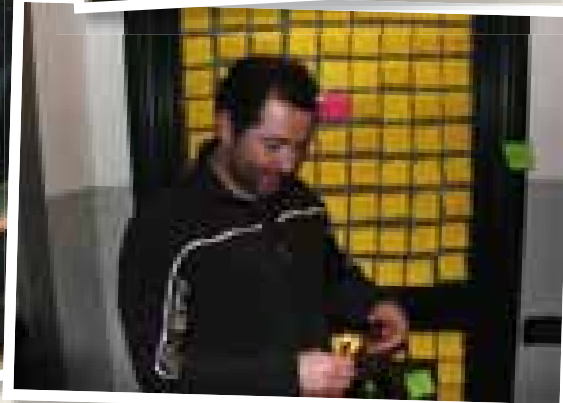
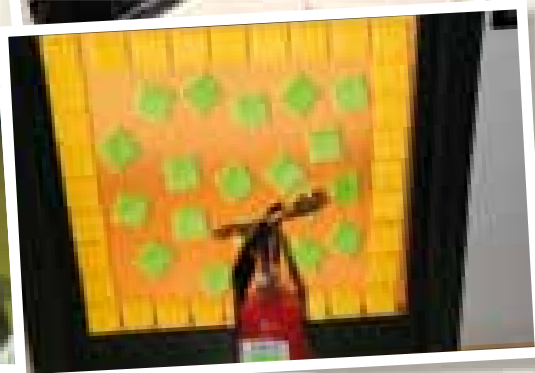
Ordinazione di
Don Luca



Varie-ed...



Tanti Auguri Don!!!

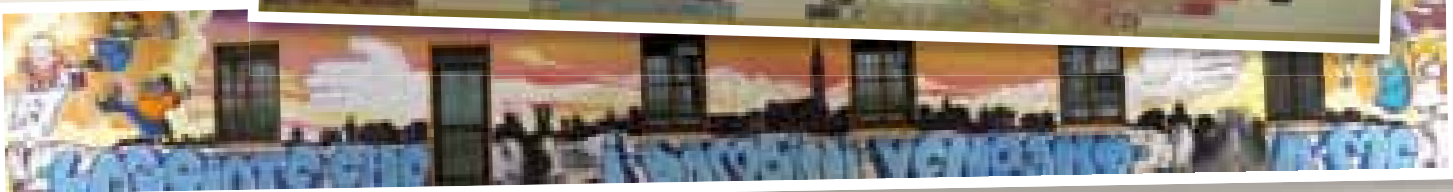




"Non sono le
strutture che
fanno l'Oratorio,
ma le persone
che lo vivono"

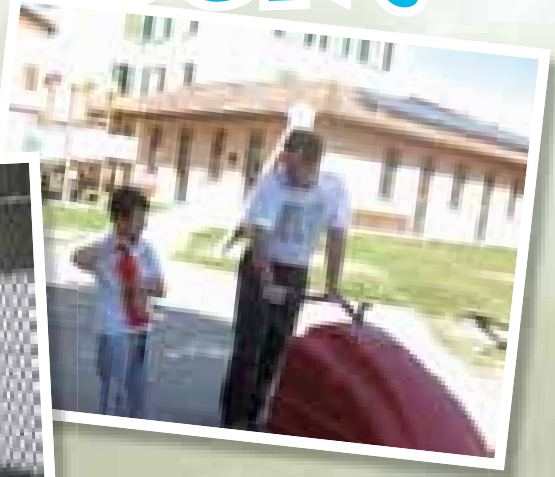


...però che
bello il nostro
Oratorio!



GIORNATE da DON !

Pulire



Giocare



Vincere!



Suonare



Pesche
sciropate
o frutta
"fresca"?



Decidere



Allenare



Controllare

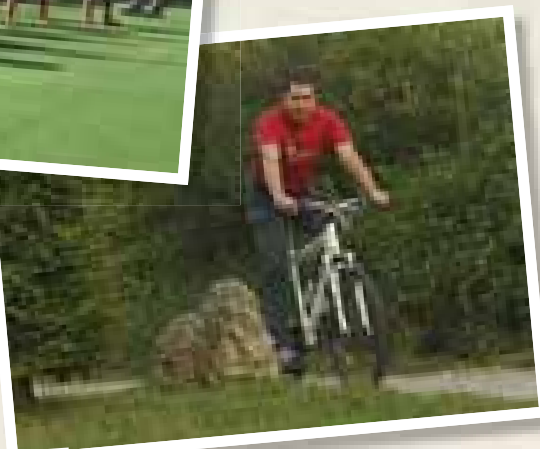


Fare un
giro in bici...
finché c'è...



Ballare!?

Mmm... No impossibile!



Pregare



Sistemare



Contare



Arbitrare



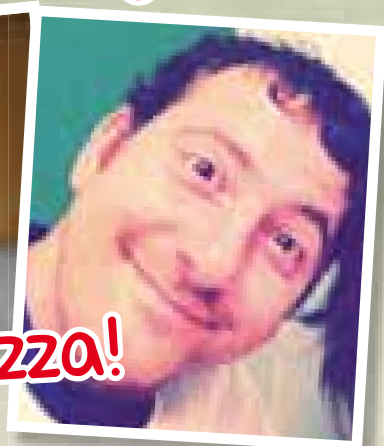
Dipingere



1 - Spuntino...



Che stanchezza!



Qui ci vuole una
pausa...



...senza
esagerare...



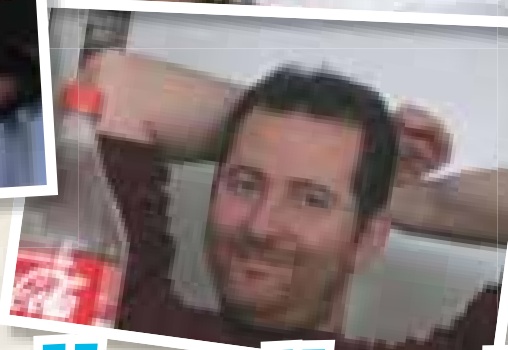
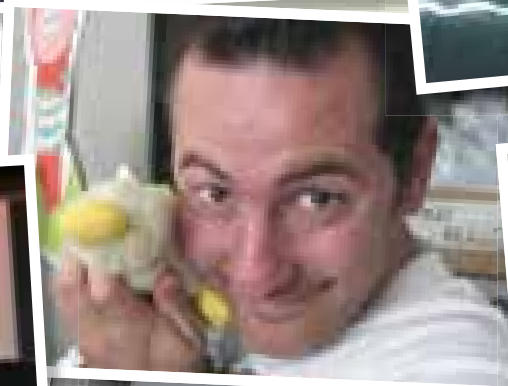
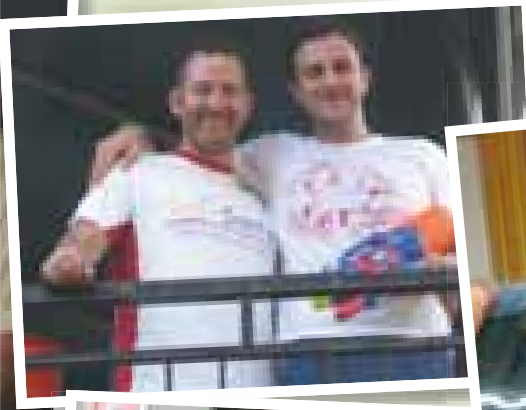
2 - Pisolino



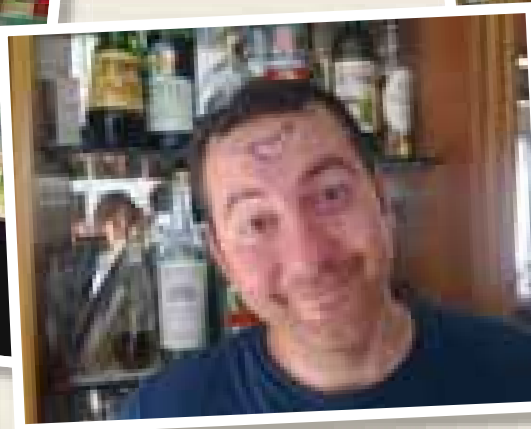
"Bene ora sono di
nuovo carico..."

...si ricomincia!

**Sempre con il
sorriso!"**

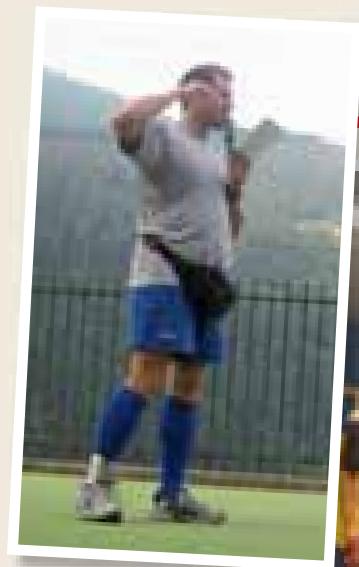


Momenti di ordinaria follia

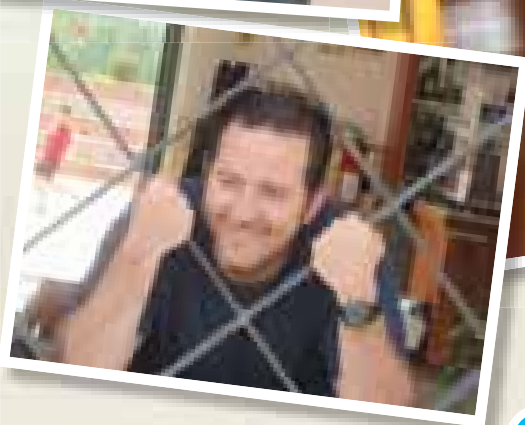
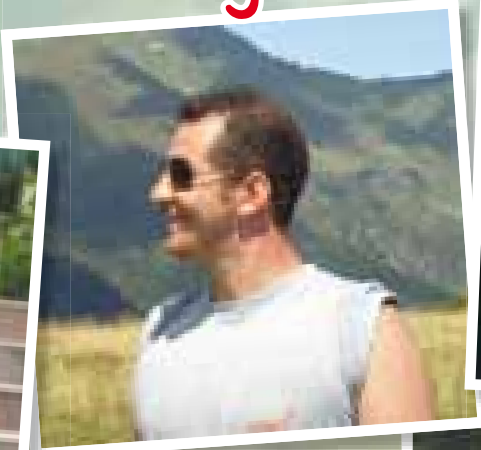
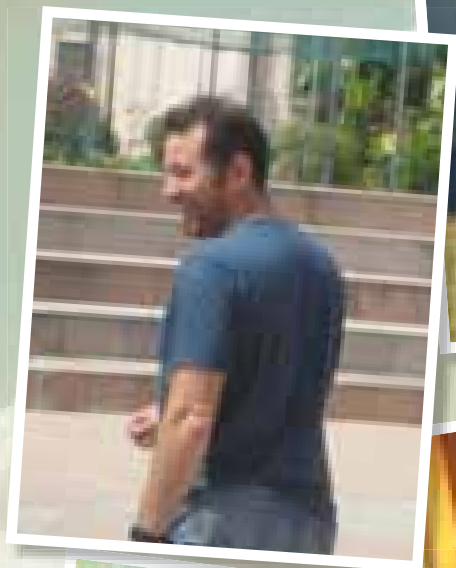




Paparazzato !



**Sempre con lo sguardo
oltre...**



Settembre 2013

In questi nove anni abbiamo
condiviso un cammino
intenso e ricco di
esperienze significative.
Sei stato la nostra
preziosa guida, ci hai
aiutato a crescere,
a maturare la nostra
fede e ad approfondire
la nostra amicizia
con Gesù.

Grazie perchè ti sei
messo al nostro servizio
con gioia, umiltà,
gratuità e passione...

"Questo è il mio corpo offerto per voi"



GRAZIE DON !



or@torio

OSIO sopra

VITA DI ORATORIO



EVERYBODY

... un'estate tutta insieme



"La pizzeria"...

Il CRE...
tutti insieme
per creare
un corpo
unico...

I tornei dei ragazzi,
papà e giovani...
Grazie agli organizzatori

Animatori spettacolari...

Ed infine i campi scuola...



Gromo 2013
"i fantastici 4"
... con i ragazzi
di 1^a-2^a media

Mentre danzano le stelle
luminose come perle,
quando si fa sera nasce la preghiera.
Padre, siamo qui
tutti attorno al fuoco
che per questa notte
ci proteggerà dal gelo.



Piazzatorre 2013 con
"Hercules:
diventare un dio!"
... gli adolescenti...



"Un vero eroe non si misura dalla forza che possiede
ma dalla forza del suo cuore"

"Andate e
predicate il
vangelo...
Io sono
con voi
tutti
i giorni"
(Gesù)



Grazie a tutti i volontari dello
spazio compiti dell'Oratorio 2012-2013



"La Chiesa siamo noi"
Buon cammino ragazzi!

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzati il 7 luglio 2013

Corna Francesco di Yuri e Moira Pinotti

Gritti Sara di Luca e Cristina Nozza

Battezzato il 14 luglio 2013

Riva Matteo Paolo di Fabrizio e Milena Carisconi

Battezzato il 21 luglio 2013

Gipponi Mario di Matteo e Irene Cortinovis

Battezzato il 4 agosto 2013

Luccarelli Christian di Stefano e Ylenia Ruffini

Battezzato il 25 agosto 2013

Invernici Corrado di Ezio e Flavia Boschini

Nella vita che non conosce tramonto



**Bolis
Giovanni**
anni 89



**Tresoldi
Giovanni**
anni 87



**Dalmaggioni
Alessandro**
anni 81



**Guzzi
Francesco**
anni 78



**Carrara
Agnese**
anni 73



**Garlini
Adele**
anni 93



**Chigioni
Armida**
anni 60

Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo

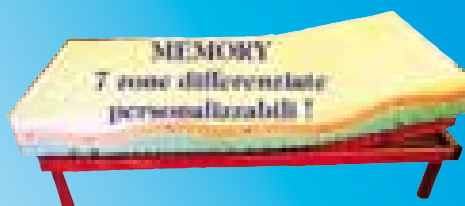
COMPLETI di schermatura biomedical

Massima qualità al minor prezzo

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849 - tel. +39 035 795128 - fax +39 035 795509



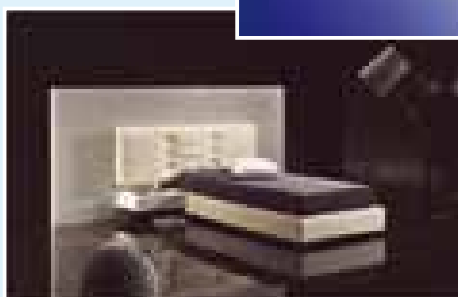
**le Offerte del
50° Anno
di Fondazione**

**SCONTO
20%**

**su Rete Anatomica e
Materasso su misura per Te**



**... dormire bene
per vivere meglio**



ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE - Via Toscana, 2 - Tel. 035 502700

OSIO SOTTO - Via Leopardi, 3 - Tel. 035 502700

BREMBATE SOTTO - Piazza Don Todeschini, 17 - Tel. 035 502700

Servizio **AMBULANZA**

COMETTI

Convenzionato
con



DALMINE - Tel. 035 502700

Le pagine degli avvisi

Incontro d'inizio anno per i genitori che intendono iscrivere i loro figli alla catechesi parrocchiale

I **due incontri che sono intercambiabili**, (è indifferente partecipare all'uno o all'altro - **importante è esserci**) intendono ribadire ancora una volta l'importanza della presenza dei genitori nel cammino di catechesi che la parrocchia **offre come aiuto e non in sostituzione**, soprattutto in questi prossimi anni quando la nostra diocesi intende impegnarsi per la "Catechesi degli adulti".

Gli incontri insieme con una riflessione offriranno anche la programmazione degli itinerari sia dei ragazzi, sia di voi genitori.

Nelle due serate sarete chiamati anche **all'iscrizione dei vostri figli alla catechesi** parrocchiale che inizierà ufficialmente **con il Mandato ai catechisti la domenica 29 settembre con il saluto a don Vinicio**. Più volte ho richiamato che l'iscrizione al catechismo **non è un atto burocratico, ma una scelta di fede che comporta da parte dei figli iscritti** la costante e attiva partecipazione all'ora di catechismo, la partecipazione alla Messa domenicale, la partecipazione ai Ritiri proposti, alla Confessione comunitaria, e alla vita dell'oratorio, che è il luogo nel quale ciascuno viene educato a fare della propria vita un dono per gli altri, secondo il progetto di amore di Dio.

E **per voi genitori** lo sforzo e l'impegno, nel limite del possibile - nella stragrande maggioranza dei casi è questione di buona volontà! - a partecipare a uno dei corsi formativi proposti.

Con la grazia di Dio, ci vediamo:

LUNEDI 23 settembre:
per i genitori delle elementari
(esclusa la prima)

MARTEDI 24 settembre:
per i genitori delle medie

Gli incontri si tengono
nella sala della comunità,
alle ore 20.45.



Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



GLI INCONTRI CON I GENITORI

durante l'anno catechistico 2013-2014

Negli incontri di **lunedì 23 e martedì 24 settembre** verrà presentato il programma che la parrocchia vuole offrire a voi genitori, come momento formativo, che avrà sempre come sfondo ancora una volta **il tema dell'educazione. Educare non è una tecnica, ma è un'arte**: la tecnica, una volta imparata, permette di svolgere un compito, ma sempre allo stesso modo; invece, ogni figlio, va trattato diversamente. Partecipare a una serie di incontri non è sicuramente sufficiente per apprendere l'arte di educare, ma li ritengo almeno utili, per evitare gli errori più grossolani.



Auspicio: che **tutti i genitori sentano questo 'obbligo morale' di essere presenti**, in forma attiva, per esercitare al meglio la loro missione.

CALENDARIO degli INCONTRI di FORMAZIONE aperti a TUTTI I GENITORI

che hanno iscritto i loro figli alla catechesi parrocchiale. Per poter offrire maggiore possibilità gli incontri vengono proposti in due giorni e orari diversi.

- **Ottobre:** domenica 20 e giovedì 24
- **Novembre:** domenica 17 e giovedì 21
- **Dicembre:** domenica 08 e giovedì 12
- **Gennaio 2014:** domenica 19 e giovedì 23
- **Febbraio:** domenica 16 e giovedì 20
- **Marzo:** domenica 23 e giovedì 27

Gli incontri si tengono in oratorio: domenica ore 15.30 e giovedì ore 20.45.

CALENDARIO per i GENITORI i cui figli riceveranno durante l'anno un sacramento

Genitori dei Riconciliandi: 11 novembre - 13 gennaio 2014 - 10 marzo 2014

Genitori dei Comunicandi: 13 novembre - 15 gennaio 2014 - 13 marzo 2014

Genitori dei Cresimandi: 14 novembre - 16 gennaio 2014 - 14 marzo 2014

Gli incontri si tengono in oratorio alle ore 20.45

CALENDARIO per i GENITORI del gruppo "PRIMO ANNUNCIO" (1ª elementare)

10 ottobre 2013 - 9 gennaio 2014 - 20 marzo 2014

Gli incontri si tengono in oratorio alle ore 20.45

Per i PADRINI e le MADRINE dei Cresimandi

Incontro formativo sul significato dell'essere "padrino e madrina"

Domenica 27 aprile 2014: ore 15.30 in oratorio

DATE della CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI:

Anniversari di Matrimonio con il Patrono: domenica 27 aprile: ore 10.30

Festa della Prima Riconciliazione: domenica 4 maggio: ore 16.30

S. Messa di Prima Comunione: domenica 11 maggio: ore 10.30

S. Messa con amministrazione della S. Cresima: domenica 18 maggio: ore 10.30

Itinerario biblico-catechistico

**Gli incontri, aperti a tutti,
si terranno il martedì,
in oratorio, alle ore 20.30
a partire dal mese di novembre.**

*Il programma sarà comunicato
non appena indicato dalla Diocesi.*

Per i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Il Consiglio pastorale parrocchiale
si riunirà nelle seguenti date:**

**20 settembre - 15 novembre
24 gennaio 2014 - 10 aprile - 13 giugno**

Incontri per genitori che hanno battezzato i loro figli, nati negli anni 2008-9-10-11-12

Carissimi mamma e papà,

il giorno del Battesimo del vostro bimbo o bimba vi ho consegnato il testo "Lasciate che i bambini vengano a me", vi ho ricordato che è un testo destinato al mondo dei bambini dall'anno 0 ai 6 anni, quando ancora non sanno leggere. È un mondo che ha una sua cultura e una sua religiosità; un mondo dove c'è stupore, c'è meraviglia per tutto ciò che i piccoli scoprono giorno dopo giorno, dove tutto sembra vivere, respirare, muoversi; è un mondo dove si assimila più per sentimento che per ragionamento, attraverso un linguaggio in cui le parole non sono il primo strumento della comunicazione, ma i gesti. Il sorriso della mamma e del papà e il sorriso dei bambini si richiamano a vicenda prima ancora delle parole che potranno essere dette. Anche le fatiche, i silenzi ecc. tutto si riflette sul bambino.

Il libro della fede che vi è stato messo in mano vuole aiutare voi genitori per la crescita armonica dei vostri figli: in età, sapienza e grazia.

Come per gli anni passati, anche quest'anno desidero offrirvi un piccolo aiuto analizzando insieme alcuni paragrafi - in maniera ciclica - del Catechismo che avete in mano. Ecco le date:

a) con i genitori che hanno battezzato i loro figli **nati negli anni 2008-2009-2010:**

• **domenica 13 ottobre 2013 - 12 gennaio 2014 - 9 marzo**

b) con i genitori che hanno battezzato i loro figli **nati negli anni 2011-2012:**

• **domenica 27 ottobre 2013 - 26 gennaio 2014 - 16 marzo**

Gli incontri si tengono presso la Scuola dell'Infanzia, via Montessori, 2 - dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

*È previsto il servizio di **baby sitter** nel caso non aveste i nonni a cui affidarli.*



